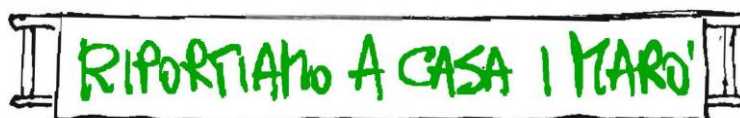


Il Mattinale

Roma, venerdì 24 gennaio 2014

24/01

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"

INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 2
<i>Berlusconi: "Da vent'anni certi magistrati cercano di distruggermi ma io resto in campo"</i>	p. 5
1. <i>Editoriale/1 – Berlusconi e l'ingiustizia che tocca tutti gli italiani. La performance da teatrino oratoriano non ci intimidisce</i>	p. 8
2. <i>Cronaca del Colpo di Stato</i>	p. 10
3. <i>I Club Forza Silvio</i>	p. 12
4. <i>I Vent'anni di Silvio Berlusconi</i>	p. 14
5. <i>Editoriale/2 – Le mosse disperate di Letta per sopravvivere gli accorciano la vita. Il primo a dover essere rimpastato è lui. Osservazioni sulla Consulta inconsulta</i>	p. 16
6. <i>L'Italicum: la spiegazione</i>	p. 19
7. <i>Tutti i costituzionalisti promuovono il modello "Italicum" ma bocciano le preferenze</i>	p. 24
8. <i>I famosi 150 euro ai Prof. La Carrozza promette ma non dice dove prenderà i soldi</i>	p. 25
9. <i>Dichiarazione di voto sulla questione di fiducia su decreto Imu-Bankitalia (On. Capezzone)</i>	p. 26
10. <i>Colpi di freddo a Davos per il povero Saccomanni, ma sono più poveri gli italiani</i>	p. 30
11. <i>Il Grillo furioso, la stampa estera lo incalza come fosse quella italiana</i>	p. 31
12. <i>Tivù tivù. Giorno del ricordo: interrogazione Savino-Brunetta per trasmettere Magazzino 18</i>	p. 33
13. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 34
14. <i>Ultimissime</i>	p. 35
15. <i>Sondaggi. Forza Italia continua a crescere!</i>	p. 36
<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 39
<i>I nostri must</i>	p. 40
<i>Per saperne di più</i>	p. 41



Parole chiave

Berlusconi – E' un esempio di vita per la sua forza, il suo coraggio, la sua determinazione, la sua generosità, in ogni sua scelta, in ogni sua decisione. E ieri ancora una volta, dopo aver subito quattro colpi di Stato, l'estromissione dal Senato e l'ennesima persecuzione di una parte politicizzata della magistratura, il nostro leader ha ribadito: "io sono qui, io resto qui". Forza Presidente, l'Italia e gli italiani sono con lei e hanno bisogno di lei per il loro bene.

Meno due e fanno venti – Mancano due giorni ad una data da celebrare: il 26 gennaio, la discesa in campo di Silvio Berlusconi, la data che ha restituito speranza, futuro e fiducia all'Italia e agli italiani. Ed è memoria del futuro!

Alfallimento – Angelino si batte e si sbatte per l'introduzione delle preferenze. Vorremmo ricordargli il fallimento registrato alle amministrative nella "sua" Sicilia tra il 2008 ed il 2013, quando il centrodestra, da lui rappresentato, passò da un consenso del 35% ad un consenso del 10%. Errare humanum est, perseverare contra Italicum autem diabolicum!

Consulta inconsulta – Anche la "Stampa" si accorge dell'anomalia incostituzionale di una Corte Costituzionale che interviene su una legge in discussione mandando un portavoce incappucciato e anonimo a farsi intervistare da Anonimo su "Repubblica". Visto che non è arrivata smentita, è tutto vero? E il Presidente Napolitano non dice nulla?

Teatrino – Il procuratore di Milano improvvisa un divertente (!) teatrino oratoriano facendosi squillare il cellulare e sostenendo che "è la giustizia a orologeria". Subito a Rai Tre, subito con Crozza a "Ballarò", avevamo un comico e l'abbiamo spreco in magistratura. Sia detto con un sorriso.

Pd – Appoggiamo la contro minaccia di Renzi a Letta: “Se salta la legge elettorale si va al voto”. Dentro al Partito democratico continuano le botte da orbi.

Riforme – Se saltano le riforme si va al voto. Memento.

Montagna intronata – A Davos, il ministro dell'Economia dichiara “L'obiettivo della politica economica del Governo è ridurre le tasse sul lavoro e sulle imprese”. Magari anche rispedito lui su Marte. Si è visto: in Italia i poveri sono quasi 10 milioni, mai così tanti negli ultimi venti anni, e il tasso di disoccupazione tra i giovani è del 41,6 per cento, mentre quella generale è del 12,7. I fatti smentiscono le parole di Saccomanni, ormai privo di qualsiasi credibilità.

Letta ha la coda – 10 milioni di italiani, dopo aver dovuto fare calcoli complicati brancolando nel buio perché senza indicazioni precise su quanto pagare, oggi sono in coda per versare una tassa sulla casa che il Governo aveva promesso di cancellare. L'Esecutivo non ha mantenuto nemmeno una promessa. A casa!

Letta vs Renzi – Il segretario del Pd e il Presidente del Consiglio sono in guerra. I temi: le preferenze e il conflitto interessi. Per onestà intellettuale e amore della verità rinfreschiamo la memoria a Letta: la legge sul conflitto di interessi c'è, l'ha fatta l'esecutivo Berlusconi. La sinistra in oltre nove anni di governo non ha fatto nulla. Consigliamo di prendere il fosforo, aiuta a ricordare. Lupi l'ha votata, glielo ricordi.

Franceschini vs Letta – Enrico Letta ieri sera da Lilli Gruber: “Bisogna che i cittadini si sentano più partecipi nella scelta dei parlamentari”. Franceschini stamattina: “Vedo che le preferenze sono diventate improvvisamente popolarissime ma io, che ho iniziato a prenderle, e molte, a vent'anni, sento il dovere morale di dire che oggi sarebbe un errore enorme reintrodurle”. Il governo è coeso e rema nella stessa direzione... chiaro.

Letta slitta – Il Presidente del Consiglio dopo essere stato stoppato sul contratto di programma, sul rimpasto e dopo il flop dei suoi ministri, ora prende la rincorsa per vendicarsi e slitta sulle preferenze. Ma non aveva detto che l'esecutivo sarebbe rimasto fuori da questo dibattito? Perché allora Letta, che è Presidente del Consiglio, interviene a gamba tesa? Un bel tacer non fu mai detto.

Franchi tiratori – Renzi cristallino: “Legislatura a rischio se i franchi tiratori affossano l'Italicum”. Tra i primi ad iscriversi al club del tiro al piccione il giovin Letta. Che il premier si voglia scavare la fossa da solo?

Travaglio neorenziano – Travaglio molla Grillo e trova nel segretario del Pd la sua nuova stella polare. Ieri sera a “Servizio pubblico” il vicedirettore del “Fatto” ha attaccato Fassina, in studio, per difendere il suo Renzi. Che sia sbocciato realmente l'amore? Mah, a noi sembra che anche Travaglio, come tanti altri giornalisti, sia pronto a tutto per accattivarsi le simpatie del nuovo sultano. Forse per questo si offende se risponde elegantemente “Renziana lo dici a tua sorella” se Fassina lo constata ad alta voce.

Cavaliere – Marzotto si sospende da Cavaliere perché c'è Berlusconi. Il calcio del Conte o il calcio dell'Asino? Che ridere!

Casini – “L'accordo sulla legge elettorale è l'ultima occasione per un grande riscatto di Berlusconi”. Casini dixit. Noi però gli ricordiamo che di “ultima occasione” per Berlusconi il leader dell'Udc parla da almeno quindici anni e puntualmente viene smentito. Sa bene che questa è la sua di ultima occasione.

Vaffangrull da esportazione – Parla alla stampa estera, che lo tratta come un Autogrull.

Il messaggio del Presidente Silvio Berlusconi all'XI Incontro Internazionale di Giurisprudenza: “Da vent’anni certi magistrati cercano di distruggermi ma io resto in campo”

Nei nostri tribunali ci sono nove milioni di processi pendenti. Lo ha ricordato solo due giorni fa il Ministro Cancellieri. Le nostre carceri esplodono, migliaia di detenuti si affollano in celle stracolme, molti in attesa di giudizio, e, tra questi, molti innocenti, a causa di un uso aberrante della custodia cautelare.

Chiunque voglia, al contrario, vedersi riconosciuta da un magistrato una propria ragione deve aspettare anni ed anni. Talvolta un decennio e più. E hanno il coraggio di chiamare tutto ciò giustizia! In ogni aula di tribunale c'è una scritta: “ la legge è uguale per tutti”. Nell'Italia di oggi potremmo tranquillamente dire: “ la legge è ugualmente ingiusta per tutti i cittadini”.

E dunque questo convegno di illustri giuristi, a cui mi onoro di mandare un mio saluto e qualche spunto di riflessione, è certamente utile, perché può aiutare a far comprendere che quello della giustizia è davvero uno dei primi problemi del Paese. Un problema che investe tutti gli ambiti della nostra vita: dalle libertà fondamentali, alla rappresentanza democratica, all'economia.

E questo sistema mina dal profondo ogni aspetto del nostro vivere civile. Chiunque abbia avuto a che fare con un tribunale sa di cosa parlo. Qualunque azienda abbia cercato di far valere le proprie ragioni, sa quanto gli è costato e quanto ha dovuto aspettare.

Ma c'è un aspetto ancora più grave dell'inefficienza, un aspetto che mina davvero il nostro stato di diritto. Sì, perché dal 1993 ad oggi il sistema giudiziario più ingiusto e inefficace dell'intero vecchio continente ha deciso di erigersi a paladino della democrazia.

Ha deciso che i cittadini con il loro voto non erano in grado di scegliere da chi essere governati, ha deciso che la politica andava commissariata. O meglio, che una certa parte della politica andava commissariata.

Voi siete uomini di diritto e sapete bene che il fondamento di ogni stato di diritto si basa su una centenaria divisione dei poteri: i cittadini scelgono, con il loro libero voto, la maggioranza dell'assemblea legislativa e il Governo; l'assemblea legislativa

scelta dagli elettori fa le leggi; i magistrati, che sono un ordine dello Stato, e che sono, anzi dovrebbero essere, zelanti funzionari, applicano le leggi votate dal Parlamento.

Questo è l'equilibrio dei poteri che garantisce libertà e democrazia. Quando invece sono i magistrati ad incidere, anzi, nel nostro caso, a decidere chi fa le leggi e chi governa, questi principi base vengono invertiti e sconvolti. E' quello che è accaduto in Italia dal 1993. E' accaduto con la connivenza, anzi, con la complicità di una certa parte della politica, che ne ha tratto i benefici.

Per quattro volte, negli ultimi venti anni, una azione di una certa magistratura ha ribaltato gli equilibri che gli elettori avevano deciso per il nostro Paese. Per quattro volte la libera espressione del consenso è stata calpestata e ribaltata.

La prima volta è accaduto nel 1993, quando un'inchiesta della magistratura ha spazzato via i cinque partiti che, nel bene e nel male, avevano governato il nostro Paese. Questi partiti avevano il consenso dei cittadini. Questi partiti avevano tenuto per cinquant'anni il nostro Paese dalla parte giusta della storia. Questi partiti avevano consentito all'Italia di crescere nella libertà e nel benessere. Questi partiti, certo, non erano immuni da vizi e difetti. Ma erano i partiti votati dagli italiani. Dopo la loro eliminazione dalla scena politica, la sinistra era convinta di poter conquistare definitivamente il potere.

I moderati, impauriti, disorganizzati, senza più un partito di riferimento, non sembravano in grado di impedirlo. Ma un ostacolo allora si frappose a questo perverso gioco di potere. La nostra discesa in campo. La discesa in campo di Silvio Berlusconi e di Forza Italia, che ridiede slancio e dignità alla voce dei moderati che tornarono a vincere. Perché in Italia, quando prevale la volontà dei cittadini, nelle urne prevale chi ama e difende la libertà.

In questi giorni ricorre il ventesimo compleanno di Forza Italia e sono stati venti anni di guerra con una magistratura che da allora non ha mai smesso di coltivare il disegno di commissariare la volontà degli elettori. E per aver spezzato questo disegno io sono diventato il male assoluto, l'ostacolo da abbattere, il nemico da far scomparire dalla scena pubblica.

E quante volte ci hanno provato: io e il mio gruppo abbiamo subito 57 processi, quasi 3000 udienze, perquisizioni e ignobili intromissioni nella privacy mia, dei miei familiari, dei miei amici. Hanno provato a distruggermi in ogni modo. Ci hanno provato nel 1994, subito dopo la nostra prima vittoria elettorale, con un avviso di garanzia a mezzo stampa per una accusa poi risultata completamente infondata. Come tutte le altre.

In questi venti anni, ogni giorno, una certa magistratura politicizzata alleata con la sinistra ha cercato di distruggere l'unico ostacolo che si frapponeva tra loro e il potere, cioè Silvio Berlusconi e il suo partito: Forza Italia.

Lo hanno fatto cancellando ogni principio elementare di difesa che Voi, da giuristi, ben conoscete. Lo hanno fatto indagando i testimoni a mio favore, lo hanno fatto privandomi del mio giudice naturale.

Quella sentenza poi è stata utilizzata per privare gli italiani moderati del loro leader in Parlamento. E per votare la mia decadenza hanno ancora una volta calpestato ogni principio del diritto e della sua civiltà millenaria, applicando retroattivamente la legge, contro la Costituzione, contro la Convenzione Europea dei diritti dell'uomo, ma soprattutto contro una regola antica come l'uomo, fondamento stesso del Diritto Romano e del vivere civile.

Quando tutto ciò è accaduto hanno esultato: finalmente, hanno pensato, dopo venti anni, ce l'abbiamo fatta: ci siamo liberati di Silvio Berlusconi. Ora possiamo vincere davvero, possiamo conquistare il potere definitivamente.

Ma si sbagliano. Io sono qui e resto qui, sentendo su di me chiara e forte tutta la responsabilità che mi viene dalla fiducia e dal voto dei cittadini. Resto in campo, più convinto che mai di dover combattere fino alla fine per veder prevalere quello in cui credo profondamente. Quello in cui, insieme a me, credono milioni di Italiani che amano la libertà e vogliono restare liberi.

Cari amici, in un video messaggio, pochi mesi fa, ho chiesto a tutti i moderati di scendere in campo con me. Anche coloro che fino ad oggi disgustati, delusi, impauriti, si sono tenuti lontani dalla politica, oggi hanno il dovere di dare il proprio contributo per difendere la nostra libertà che è a rischio.

Di fronte a Voi lo chiedo con ancor più vigore e convinzione perché Voi siete uomini di diritto e avete chiaro quel che è successo e sta succedendo nel nostro Paese. Vi chiedo di condividere con noi questa battaglia di libertà e Vi garantisco che per questa battaglia io ci sarò sempre fino a quando, come è accaduto fin qui nella mia vita, non avrò vinto anche questa sfida, perché la difesa della libertà è la missione più alta e più nobile che ci sia.

Un saluto cordiale a ciascuno di Voi con l'augurio che possiate realizzare tutti i sogni e i progetti che avete nella mente e nel cuore per Voi e per le persone che amate.



23 gennaio 2014

IIM

(1)

Editoriale/1 - Berlusconi e l'ingiustizia che tocca tutti gli italiani. La performance da teatrino oratoriano non ci intimidisce

Non ci meraviglia l'**accanimento** di certa giustizia (si fa per dire) e il ritmo dei suoi atti **contro Berlusconi**, in piena coincidenza con le contingenze politiche.

Ci stupisce una volta di più la forza d'animo del nostro Presidente, unita alla capacità di allargare lo sguardo dalle proprie personali ferite a quelle di tutti gli italiani. Sono queste le sue prime parole messe per iscritto ieri alla notizia dell'inizio del **56esimo processo contro di lui**, che in una classifica dell'assurdo starebbe sul podio. Non si sofferma su di sé. Dice: **“In Italia l'ingiustizia è uguale per tutti”**.

Non è vero infatti – come ripetono i cicisbei acciambellati ai piedi dei magistrati – che questo tema sia un'ossessione di pochi. **Sono dieci milioni quanti hanno sperimentato i veleni della giustizia italiana**. E oggi in questo momento, mentre voi leggete, sono ancora di più quelli che sono stretti dall'angoscia di una giustizia senza certezze.

Tutti delinquenti? Basti pensare ai nove milioni di processi giacenti. Vuol dire che almeno diciotto milioni di persone hanno oggi a che fare direttamente con il **regno kafkiano delle toghe**.

E se si contano i familiari siamo alla grande maggioranza. Che roba è? Si pensi al potere immenso sui corpi e sulle anime che hanno i magistrati.

Ovvio che serva una riforma. E per farla occorre un governo che possa decidere, che sia sostenuto da maggioranze certe e chiare.

Ora a questo punta lo storico patto sancito da **Berlusconi** e **Renzi**, e conseguente alla loro **“profonda sintonia”**. E proprio questo eccita l'intervento da velociraptor di una certa magistratura.

Ce lo aspettavamo. **Sempre quando sorge l'alba appaiono nubi scure e togate a coprire il sole nascente.** Non a caso ci sono stati quattro golpe per impedire alla maggioranza di esprimersi ed essere se stessa.

Non è vero però che siamo alle solite. Stavolta di più. C'è persino lo sberleffo. Il procuratore di Milano che si fa squillare il cellulare per rifilarci una performance da teatrino oratoriano: **“E' giustizia a orologeria”**. Non male!

Se fosse lecito mescolare citazioni evangeliche a battute di bassa lega, risponderemmo: “Tu l'hai detto”. Chi mette così argutamente le mani avanti potrebbe ottenere un ingaggio a Rai Tre, come altri magistrati o ex ce l'hanno al “Fatto”, sarebbe perfettamente coerente con la linea editoriale. Va be', va così. Fino a quando?

Noi qui sosteniamo qualcosa di molto semplice. **Berlusconi non si lascia intimidire. Né Forza Italia con lui. Né gli italiani accetteranno ancora a lungo di essere schiacciati dalla malagiustizia.**

Ci sono anche tanti eccellenti magistrati che non sono più disponibili a lasciarsi trascinare dalle logiche politiche delle avanguardie che hanno occupato la casamatta della giustizia.

(2)

Cronaca del Colpo di Stato

- **27 marzo 1994: Forza Italia vince le elezioni.** Da allora ad oggi 57 processi contro Silvio Berlusconi: un bombardamento vero e proprio.
- **21 novembre 1994:** accusa di corruzione, notificata tramite **Corriere della Sera** mentre il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sta presiedendo, a Napoli, per conto delle Nazioni unite, un convegno internazionale sulla criminalità organizzata.
- **22 dicembre 1994:** la Lega **stacca la spina al governo** e Silvio Berlusconi dà le **dimissioni**.
- **17 gennaio 1995:** governo Dini.
- **21 aprile 1996:** Elezioni. **La sinistra vince.** Al governo si susseguono 3 Presidenti del Consiglio. Silvio Berlusconi guida l'opposizione di centrodestra fino al 2001.
- **13 maggio 2001:** elezioni, **vince la Casa delle Libertà:** coalizione capeggiata da Silvio Berlusconi.
- **11 giugno 2001:** giuramento del governo Berlusconi, che rimane in carica fino al 2006: **il governo più longevo della storia della Repubblica italiana.** Si intensificano le accuse a mezzo stampa, a cura dei giornalonni di sinistra. Non c'è una settimana in cui il presidente Berlusconi non abbia almeno un'udienza.
- **9-10 aprile 2006: Romano Prodi vince le elezioni.** Ma i risultati suscitano più di qualche perplessità. A mezzanotte del lunedì 10 aprile il Ministro degli Interni, **Giuseppe Pisanu**, va dal presidente Berlusconi con una grande bottiglia di champagne sotto il braccio annunciando: "Abbiamo vinto per 300.000 voti alla Camera e 150.000 voti al Senato". Poi, improvvisamente, si fermano tutte le notizie e alle 3:20 del mattino si viene a sapere che ha vinto la sinistra per 24.000 voti. Che cosa è successo? **Brogli.**

- **24 gennaio 2008**: **sfiducia al governo Prodi**, che di per sé non è simpatico alla magistratura ed è seriamente intenzionato a riformare la giustizia.
- **14 aprile 2008**: il Popolo della Libertà **vince le elezioni politiche con il 46,8%** dei voti e ottiene un'ampia maggioranza in entrambi i rami del Parlamento.
- **25 aprile 2009**: Silvio Berlusconi si reca ad **Onna**. Consenso al **75,3%**. Apriti cielo...
- **13 dicembre 2010**: primo tentativo di **colpo di Stato**, che consiste nel far passare 55 deputati del centrodestra alla sinistra, cercando così di creare una nuova maggioranza. **Gianfranco Fini** pensa che sarà chiamato a formare il nuovo governo, ma i piani della sinistra e di Fini vanno in fumo.
- **Giugno-Novembre 2011**: montano le pressioni internazionali contro **Silvio Berlusconi**, l'unico capo di governo che a Bruxelles si è sempre opposto alla politica economica restrittiva e ai **diktat dell'Europa tedesca**. Lo **spread**, strumento creato *ad hoc* per far fuori il governo italiano, raggiunge quota 553.
- **11 novembre 2011**: **dimissioni di Silvio Berlusconi**.
- **24-25 febbraio 2013**: elezioni. Silvio Berlusconi scende nuovamente in campo. Grazie a una brillante campagna elettorale, in pochi mesi riesce a raddoppiare i voti. **La magistratura, come sempre, reagisce. A partire dal 2013 Silvio Berlusconi si trova ad essere giudicato da collegi totalmente composti da magistrati di sinistra: 3 su 3!**
- **1° agosto 2013**: condanna **Processo Mediaset**.
- **27 novembre 2013**: Silvio Berlusconi decade da senatore. E viene reso "incandidabile" il leader del centrodestra italiano. **Un assassinio politico, l'ennesimo colpo di Stato.**

Per approfondire sulla **GUERRA DEI VENT'ANNI**
vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

IIM

(3)

I Club Forza Silvio



16 novembre 1993: apre in provincia di Milano il primo Club di Forza Italia.

8 dicembre 2013: incontro nazionale a Roma dei Club “Forza Silvio”.

Tra queste due date si svolge **la storia politica di Forza Italia** che ha il suo storico avvio con i Club e che, oggi vent’anni dopo, con i **Club Forza Silvio** vive un nuovo inizio.

Il **Presidente Silvio Berlusconi** ha impugnato di nuovo la bandiera di **Forza Italia** perché è il Movimento a cui tanti italiani hanno legato e legano tuttora la missione di resistere alla sinistra, di **difendere la libertà e di contrastare l’oppressione fiscale, l’oppressione burocratica e l’oppressione giudiziaria.**

Forza Italia non è parte, non è un partito, ma è un progetto nazionale per unire tutti coloro che si riconoscono nella libertà e nei valori della nostra tradizione cristiana: **il valore della vita, della famiglia, della solidarietà e della tolleranza.**

Siamo convinti che i Club possano diventare i protagonisti della nostra azione politica e vogliamo promuoverne la nascita in ogni Comune italiano (abbiamo l’obiettivo di aprirne **12.000**), come luoghi di incontro, di discussione, di promozione degli ideali e degli impegni del nostro movimento politico ma anche come **partecipazione attiva alle competizioni elettorali** per una capillare azione di convincimento dei circa **800 elettori di ciascuna sezione elettorale** e per tutelare la correttezza delle operazioni di spoglio, mettendo in campo quelle che abbiamo chiamato le **“sentinelle del voto”**.

I Club sono anche luogo di confronto tra i cittadini elettori e i rappresentanti di Forza Italia presenti nelle diverse istituzioni nazionali e locali. Pensiamo che possano dare vita a concrete **azioni di solidarietà** verso chi ha bisogno (in Italia ci sono 10 milioni di persone sulla soglia di povertà) e che possano stimolare l'azione delle amministrazioni pubbliche per la soluzione dei problemi delle comunità locali.

Come ha scritto il Presidente Silvio Berlusconi: “Ci attende una missione davvero importante a garanzia del nostro futuro della nostra libertà e del nostro benessere ma siamo sicuri che proprio per l'impegno che ci rimetteremo in tanti, ce la faremo.

Vogliamo continuare ad essere degli inguaribili ottimisti!

Vogliamo puntare alla maggioranza assoluta nelle prossime elezioni perché solo con la maggioranza assoluta in Parlamento si possono realizzare quelle riforme che sono indispensabili per la modernizzazione del nostro Paese”.

MARCELLO FIORI

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO Vedi il link
<http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio>

Per maggiori informazioni contatta **IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO** [06-6731444](tel:06-6731444)

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI sulla costituzione e l'avvio dei Club Forza Silvio www.forzaitalia.it/notizie/10178/le-domande-piu-frequenti-sulla-costituzione-e-l-avvio-dei-club-forza-silvio

IIM

(4)

I Vent'anni di Silvio Berlusconi

Negli ultimi **20 anni**, **Berlusconi** ha governato per **9 anni**. E ha governato bene.

Nelle elezioni politiche ed europee, dal 1994 ha preso **92.313.064 voti, contro gli 84.666.402 della sinistra.**

A fronte delle oltre 40 riforme di Berlusconi, la sinistra ne ha fatte a malapena 5. E poi, con Berlusconi la **pressione fiscale** è stata mediamente più bassa, sia rispetto al centrosinistra, sia rispetto ai governi Monti e Letta.

Con Berlusconi la **disoccupazione** era ai minimi storici, con Monti e Letta ai massimi.

Con Berlusconi, il **debito pubblico**, pur alto, era sotto controllo, con Monti e Letta è esploso.

Con Berlusconi c'è stato sì un aumento della **spesa pubblica**, ma legato al maggior ricorso agli ammortizzatori sociali, conseguenza della crisi finanziaria internazionale.

Con Berlusconi la **crescita del Pil** è stata sempre positiva, con l'eccezione del 2008-2009, quando la crisi finanziaria iniziata nel 2007 negli Stati Uniti con la bolla dei mutui *subprime* ha iniziato a colpire duramente l'Europa. Al contrario, con Monti nel 2012 e con Letta nel 2013 il Pil ha assunto sempre segno negativo.

Dal 2008 al 2011, l'ultimo governo Berlusconi ha fatto **manovre finanziarie** per un valore cumulato (fino al 2014) di 265 miliardi di euro, per tenere in ordine i conti pubblici.

Nel 2011, con Berlusconi, il gettito totale derivante dalla **tassazione sulla casa** è stato pari a 10 miliardi. Nel 2012, con Monti, è stato di 24 miliardi. Nel 2014, con Letta, il gettito supererà 30 miliardi: più che triplicato rispetto agli anni di Berlusconi, e il 30% in più rispetto al 2012 di Monti.

Il risultato di tutto ciò? **55 processi** a suo carico...

Per approfondire **1994-2013: L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE**
leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

VENT'ANNI DI CONSENSI ELETTORALI

I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Politiche 1994: 8.136.135	Politiche 1994: 7.881.646
Europee 1994: 10.089.139	Europee 1994: 6.286.030
Politiche 1996: 7.712.149	Politiche 1996: 7.894.118
Europee 1999: 7.813.948	Europee 1999: 5.372.052
Politiche 2001: 10.923.431	Politiche 2001: 6.151.154
Europee 2004: 6.806.245	Europee 2004: 10.119.909
Politiche 2006: 9.048.976	Politiche 2006: 11.928.362
Politiche 2008: 13.642.742	Politiche 2008: 12.092.998
Europee 2009: 10.807.327	Europee 2009: 8.007.854
Politiche 2013: 7.332.972	Politiche 2013: 8.932.279
TOTALE: 92.313.064 di voti	TOTALE: 84.666.402 di voti

IIM

(5)

**Editoriale/2 - Le mosse disperate di Letta per sopravvivere gli accorciano la vita.
Il primo a dover essere rimpastato è lui.
Osservazioni sulla Consulta inconsulta**

Perché fa così? Esce dai suoi binari pallidamente perbene e rifila un cazzotto a freddo a Matteo Renzi. **Minaccia la stabilità** e la ripresa autentica di un cammino per la **pacificazione**, infilandosi come **fattore di disgregazione nel patto tra Berlusconi** e il **segretario del Pd** sulle regole elettorali, dopo aver escluso il governo da questa pratica lasciandola come giusto al Parlamento. Ecco, **perché Enrico Letta fa così?** Istinto di sopravvivenza che suggerisce azioni disperate? Siamo al muoia Sansone con tutti i filistei?

Letta vede un giorno sì e il giorno dopo pure il Capo dello Stato, e magari a **Napolitano** lo avrà spiegato. Non osiamo credere che questo attivismo politico nasca in quei colloqui vigilati dai corazzieri. Ma la domanda resta. **Perché fa così?**

Frustrazione, disperazione dinanzi al proprio declino. Che lo porta a voler dimostrare la sua esistenza in vita come quei monelli che tirano sassi ai parabrezza delle macchine per cercare di deviare il traffico della vita che se ne frega di loro.

Noi diciamo che Letta avrebbe strade più dignitose per rientrare in politica dopo aver finto negli ultimi mesi di essere un **governo sopra-la-politica, quirinalizio, a-parlamentare, a-partitico, in realtà anemico.** Una potrebbe essere quella di riconoscere che finalmente si è mosso qualcosa di importante.

Che **dopo** l'uscita paonazza del segretario del Pd **Epifani** il 1° agosto con cui fu definita la fine delle larghe intese, **ora si riapre una fase nuova e di legittimazione reciproca tra sinistra e centrodestra.**

E potrebbe mettersi al servizio di questo processo autentico di cambiamento positivo, che fornirà a futuri governi la capacità di decidere e dunque di incidere.

Invece no. Una volta che un po' di sangue gli inietta le guance, tira un colpo dalla parte sbagliata, e segna il tempo della sua fine precoce.

In Italia è in corso una **lotta tra i conservatori della muffa**, i giannizzeri dei poteri abulici che vogliono congelare l'Italia al tempo della sua eterna guerra civile, **e chi vuole affermare il primato della democrazia**, fregandosene delle intimidazioni che giungono da tutte le parti, specie dalla magistratura militante. **E Letta ha scelto.**

Letta aveva rinunciato a fare politica dal momento in cui avrebbe dovuto farla davvero, dichiarando che le questioni giudiziarie non lo riguardavano. In realtà consentendo che eliminassero il suo primo sponsor.

Ora interviene seminando zizzania due volte. La prima spendendosi per le preferenze. La seconda insistendo sulla necessità di fare una legge sul conflitto di interesse. Non si accorge che c'è già? E non l'ha fatta una sinistra incapace di tutto nei suoi nove anni di governo, ma Berlusconi con il suo governo...

Noi ridiciamo a **Renzi** e ai suoi **“pacta servanda sunt”**, e lo diciamo anche a **Letta**, visto che Renzi è segretario del suo partito. E quando si degna di far politica, Letta dovrebbe rispettarne le regole, o trarne le conseguenze e riconoscere che il primo a dover essere rimpastato è proprio lui.

P.S. “La Stampa”, con **Luigi La Spina**, riprende senza citarci (fa niente) le nostre argomentazioni sull'incredibile invasione di campo della Corte Costituzionale, che pretende di valutare preventivamente la costituzionalità della legge elettorale. Noi siamo qui a chiedere ancora (questo “La Stampa” non osa farlo) una sconfessione al Capo dello Stato di questa offesa alla Costituzione da parte dei “supremi giudici” che dovrebbero esserne i servitori senza cappuccio dell'anonimato.

Consulta inconsulta. O, direbbe Da Ponte, **“sconsigliata”**.

LEGGE ELETTORALE: BRUNETTA, LETTA ENTRA A GAMBA TESA SU ACCORDO BERLUSCONI-RENZI

“Notiamo, e ne siamo sinceramente rincorati, che il presidente del Consiglio, Enrico Letta, è finalmente uscito dal silenzio nel quale si era rintanato nelle ultime settimane.

Notiamo però, con pari disappunto, che il suo mutismo termina per sferrare un'entrata a gamba tesa sulla riforma della legge elettorale e sull'accordo siglato da Berlusconi e Renzi. Le parole sulle preferenze che il premier ha pronunciato ieri sera a 'Otto e mezzo' sono alquanto sospette.

Ma non si era detto che il governo sarebbe rimasto fuori da un argomento così delicato? Non si era detto che di legge elettorale si sarebbero occupati i partiti e il Parlamento? Letta non ha forse tante altre magagne da sbrigare? È proprio necessario che metta il becco in ciò che non gli compete?

Consigliamo al premier maggior cautela e rispetto, se non nei confronti di Forza Italia, magari nei confronti del segretario del suo partito”.

CONFLITTO INTERESSI: BRUNETTA, NULLA DA GOVERNI SINISTRA, LEGGE FATTA DA BERLUSCONI

“Ieri a 'Otto e mezzo' il presidente del Consiglio, Enrico Letta, ha tirato fuori dal sottoscala un argomento indigesto per la sinistra italiana: il conflitto d'interessi. 'E' ora – ha detto il premier in pompa magna – di affrontare le regole per il conflitto d'interessi, gli italiani l'aspettano da tanto tempo e ora l'affronteremo’.

Ma cosa hanno fatto i governi di sinistra, nei nove degli ultimi vent'anni, quando sono stati a Palazzo Chigi? Nulla. Ma non un nulla qualsiasi. Proprio nulla di nulla.

Per la verità storica, ricordiamo a noi stessi e ricordiamo al compagno Letta che sui conflitti di interesse, l'unica legge, tutt'ora in vigore, è stata voluta e approvata dal governo Berlusconi.

È la legge n. 215/2004, che prevede che i titolari di cariche di governo, nell'esercizio delle loro funzioni, si debbano dedicare esclusivamente alla cura degli interessi pubblici e astenersi dal porre in essere atti e dal partecipare a deliberazioni collegiali in situazione di conflitto d'interessi. La legge individua, altresì, le cause di incompatibilità fra la carica di governo e l'esercizio di particolari attività e professioni.

Ha qualcosa da dire il premier Letta? Vuole precisare qualche passaggio della sua dichiarazione di ieri? Il presidente del Consiglio abbandoni la galassia sperduta nella quale si è rifugiato e torni sulla terra, con anima e corpo, e magari anche con la testa.

Una constatazione finale: Renzi ha scavalcato Letta in riformismo, e questo è un dato di fatto. Non sarà che Letta, magari anche per accreditarsi come leader di minoranza nel Pd, vuole scavalcare Renzi in antiberlusconismo e massimalismo?”.

(6)

L'Italicum: la spiega

E' stato depositato mercoledì sera in Commissione Affari costituzionali dal presidente e relatore **Francesco Paolo Sisto**, il testo che costituisce la proposta di riforma della legge elettorale, sui cui la Camera sarà chiamata a lavorare nei prossimi giorni.

Il testo, che ricalca i contenuti del cosiddetto "Italicum", è stato sottoscritto da Pd, Forza Italia e Nuovo centrodestra.

La riforma contenuta nel testo prevede l'introduzione di un **sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte**.

Il testo sarà accompagnato da **due tabelle** (che dovranno riportare le nuove circoscrizioni e la nuova ripartizione dei collegi), che non sono state ancora presentate.

Una volta adottato come testo base, la Commissione fisserà un termine per la presentazione degli emendamenti. Il provvedimento dovrà giungere **all'esame dell'Aula della Camera mercoledì 29 gennaio**.

Di seguito i punti principali del testo depositato:

CAMERA DEI DEPUTATI

SBARRAMENTO:

12% dei voti validi espressi per le **coalizioni di liste** (in cui vi sia almeno una lista collegata che ottiene il 5% su base nazionale oppure una lista rappresentativa di una minoranza linguistica presentata in un collegio plurinomiale in una regione speciale con tutela delle minoranze, che ottiene il 20% dei voti espressi nelle circoscrizioni della regione medesima).

5% dei voti validi espressi per le **singole liste** presentate **nell'ambito di una coalizione**;

8% dei voti validi espressi per le **singole liste senza coalizione**;

20% per le liste rappresentative di **minoranze linguistiche**; la percentuale è calcolata sui voti validi espressi nel complesso delle circoscrizioni della regione il cui statuto speciale prevede la tutela delle minoranze linguistiche.

PREMIO DI MAGGIORANZA:

E' previsto un premio di maggioranza **pari al 18% dei seggi** alla lista o alla coalizione di liste che **raggiunga il 35% dei voti validi espressi su base nazionale al primo turno**. In ogni caso, la coalizione vincente al primo turno non può comunque avere più del 55% dei seggi (340, sui 617 della Camera).

BALLOTTAGGIO EVENTUALE:

Se nessuna lista o coalizione di liste raggiunge almeno il 35% dei voti validi espressi su base nazionale, è previsto il ballottaggio, da tenersi due settimane dopo il primo turno di elezioni.

Si prevede specificatamente che, in caso di ballottaggio, fra il primo turno e il ballottaggio medesimo **non sono consentiti nuovi apparentamenti** fra liste o coalizioni.

SEGGI:

Salvo i seggi assegnati alla circoscrizione Estero, i seggi sono assegnati proporzionalmente in base ai risultati ottenuti fra le liste che superano gli sbarramenti. **La coalizione vincente al primo turno non può comunque avere più di 340 seggi**; i restanti 277 vengono ripartiti proporzionalmente fra le altre coalizioni di liste e liste che hanno superato lo sbarramento.

In caso di **ballottaggio**, alla coalizione vincente vengono assegnati **327 seggi**; i restanti 290 vengono ripartiti proporzionalmente fra le altre liste o coalizioni.

Il metodo di calcolo utilizzato per l'assegnazione dei seggi è il metodo d'Hondt.

COLLEGI PLURINOMINALI:

In ogni collegio si vota per una lista di nomi anziché per un solo candidato (eccezion fatta per il Trentino Alto Adige, dove rimangono 8 collegi uninominali e la quota restante di seggi spettanti alla circoscrizione è ripartita secondo il metodo del recupero proporzionale). In ciascun collegio plurinominale **si assegnano da 3 a 6 seggi** (*"fatti salvi gli eventuali aggiustamenti in base ad esigenze derivanti dal rispetto di criteri demografici e di continuità territoriale"*). L'assegnazione del numero dei seggi è effettuata sulla base dei risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione.

LISTE DI CANDIDATI:

Le liste devono essere sottoscritte da **almeno 1500 (e non più di 2000) firme di elettori** iscritti nei rispettivi collegi plurinominali. La lista è formata complessivamente da un numero di candidati pari almeno alla metà del numero di seggi assegnati al collegio plurinomiale e non superiore al numero di seggi assegnati al collegio plurinomiale.

LISTE BLOCCATE:

Le liste dei candidati vengono consegnate in ordine numerico predefinito (**niente preferenze**).

TUTELA DI GENERE:

Nel complesso delle candidature di circoscrizione, ciascuna lista deve avere il **50% di uomini, 50% di donne** e proporre **alternanza di genere nell'ordine numerico** (non possono esserci due uomini o due donne consecutivi nella lista).

NIENTE CANDIDATURE MULTIPLE:

Ogni candidato può concorrere **in un solo collegio plurinomiale**. Nessun candidato può infatti essere incluso in liste con il medesimo contrassegno o con diversi contrassegni in più di un collegio plurinomiale.

SCHEDE ELETTORALI:



Ci saranno anche i nomi e cognomi dei candidati del collegio plurinomiale, oltre al contrassegno e nome della lista.

LA “CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA” PER IL SENATO

Quando arriverà in porto l'annunciata riforma del bicameralismo, parte integrante dell'accordo che comprende anche la legge elettorale, il Senato non sarà più organo elettivo. Ma nel frattempo, nell'Italicum viene inserita una sorta di “clausola di salvaguardia”: l'articolo 2 del testo modifica la legge elettorale attualmente valida per il Senato introducendo i medesimi meccanismi proposti per la Camera.

Percentuali, soglie e premio di maggioranza sono le stesse della Camera e vengono assegnati su base nazionale, con riparto regionale. La coalizione vincente che al primo turno ottiene il 35% dei voti validi espressi su base nazionale, ottiene un premio di maggioranza pari al 18% dei seggi e, in ogni caso, non può ottenere più di 169 seggi (55% dei seggi su un totale di 308).

L'Italicum in sintesi

IL TIPO DI SISTEMA		LISTE BLOCCATE E CORTE	
	Per la Camera la distribuzione dei seggi avverrà a livello nazionale con un sistema proporzionale e un eventuale doppio turno di colazione . Nel caso in cui si andasse a votare prima dell'approvazione della riforma costituzionale, il Senato seguirebbe le stesse regole della Camera.		Il numero dei seggi, pur attribuito su scala nazionale, consentirà di eleggere i candidati presentati dai partiti in circoscrizioni su base provinciale (o sub provinciale). Liste corte e bloccate senza preferenze : il rapporto con gli elettori sarà assicurato da pochi nomi per partito (da 3 a 6 seggi in palio al massimo) presenti sulla scheda.
LE SOGLIE DI SBARRAMENTO		IL BALLOTTAGGIO	
5%	Soglia di sbarramento del 5% per i partiti in coalizione e dell' 8% per quelli non coalizzati , per evitare il potere di ricatto dei piccoli partitini. La soglia di sbarramento per le coalizioni è invece fissata al 12% .	Se nessuno ottiene il 35% al primo turno, le due coalizioni che hanno più voti vanno ad un secondo turno di ballottaggio per contendersi il premio di maggioranza.	
8%			
12%			
IL PREMIO DI MAGGIORANZA		Fra primo e secondo turno non sono ammessi apparentamenti . Chi vince ottiene un premio di maggioranza pari al 53% . I restanti seggi verranno redistribuiti proporzionalmente a tutti gli altri.	
18%	Premio di maggioranza del 18% di seggi in più alla coalizione che raggiunge almeno il 35% dei voti su base nazionale . Una volta assegnato il premio di maggioranza, il vincitore non potrà comunque ottenere un numero di seggi superiore al 55%. Nel caso ci fosse un'eccedenza del premio, questa verrà distribuita tra le altre liste o coalizioni.		

(Fonte: Corriere della Sera)

Per approfondire sulla **LEGGE ELETTORALE: DA QUELLO CHE SI SA DOVREBBE FUNZIONARE COSI'**

leggi le Slide **558**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

RIFORMA COSTITUZIONALE

La riforma del Senato deve portare al **superamento del bicameralismo perfetto**.

Il voto di fiducia al governo spetta solo alla Camera dei deputati. Il Senato della Repubblica viene trasformato in **Camera delle autonomie**, con **l'eliminazione dell'elezione diretta dei suoi membri** e di ogni forma di indennità.

La trasformazione del Senato, che sarà composto dai **rappresentanti delle autonomie** (sindaci di grandi città, presidenti di Regione, etc...) comporterà una **riduzione dei costi della politica**.

RIFORMA DEL TITOLO V

Si prevede **l'eliminazione della materia concorrente** tra Stato e Regioni.

Tornano di competenza statale alcune materie tra cui: le grandi reti strategiche di trasporto e di navigazione nazionale, produzione, trasporto e distribuzione nazionale di energia, programmi nazionali per il turismo.

E' prevista anche **l'eliminazione dei rimborsi elettorali per i consiglieri regionali** e l'equiparazione delle indennità degli stessi a quelle dei sindaci delle città capoluogo di regione.

(7)

Tutti i costituzionalisti promuovono il modello “Italicum” ma bocciano le preferenze

VALERIO ONIDA: “Il premio di maggioranza è eccessivo ma le liste bloccate sono costituzionali, almeno se corte e riportate sulla scheda, non sono incostituzionali. Le soglie di sbarramento rispondono alla logica di limitare la frammentazione del sistema politico”.

AUGUSTO BARBERA: “Il premio di maggioranza è alto, e lo sono pure le clausole di sbarramento a un livello che può alterare il rapporto tra collegio ed elettorato. Ma la sentenza della Corte dice che occorre stabilire una soglia oltre la quale assegnare il premio, e qui la soglia c’è. Certo. La lista corta prevede pochi nomi sulla scheda, io vedo quei nomi e scelgo quale votare, com’è nei paesi liberaldemocratici europei. Le preferenze sono state alla base di Tangentopoli, e vorrà pur dire qualcosa se, nelle elezioni regionali in cui si usano, al Nord le esprimono il 14 per cento dei cittadini e in Calabria invece il 90 per cento. Dal punto di vista della legge, cambierebbe tutto: la lista non sarebbe più bloccata e si riaprirebbe invece il volano del clientelismo”.

CESARE MIRABELLI: “Sulle riforme la politica si è rimessa in moto. E’ un fatto positivo. Le liste bloccate sono sufficientemente piccole, visto che in ogni collegio variano da tre a sei candidati massimo. Già con solo tre candidature, infatti, io elettorale so per chi voto. Le liste bloccate in formato ridotto non sono incostituzionali nei limiti previsti dall’Italicum. Gli sbarramenti che sono su base nazionale, sono plausibili. Il 5 per cento è più che ragionevole; l’8 è piuttosto elevato, però ha la positiva funzione di limitare la frammentazione”.

IIM

(8)

I famosi 150 euro ai Prof. La Carrozza promette ma non dice dove prenderà i soldi

La vicenda degli **scatti di anzianità** per i docenti è una vicenda su cui è calato il sipario, un sipario che è calato senza però svelare a noi spettatori e soprattutto agli insegnanti e agli italiani il finale.

È un po' come se un giallo con delitto si fosse chiuso arrestando il colpevole, ma senza spigare il movente e rivelare le prove.

Dunque noi facciamo il punto.

1 - Chi è il vero responsabile del pasticcio scatti il Ministero dell'Economia o piuttosto il Ministero dell'Istruzione? E nonostante le rassicuranti parole della Ministra **Carrozza** ci chiediamo: poteva davvero la Ministra, che difende a parole gli insegnanti non sapere?

2 - I fatidici 150 euro lordi mensili che, per fortuna rimangono in busta paga agli insegnanti, **dove sono stati trovati?** La Ministra in audizione al Senato conferma che la copertura finanziaria sarà sui fondi per il miglioramento dell'offerta formativa. Ovvero sui soldi per i corsi di recupero, lo sport a scuola, sostituzione di insegnanti assenti o progetti nelle aree fortemente a rischio sociale. Dunque le risorse che servono per i nostri studenti! È questo il modo in cui il Governo Letta "investe sulla scuola"?

3 - Da ultimo la Ministra assicura il proprio impegno per lo sblocco del contratto: ci chiediamo ancora come? Con quali risorse? Speriamo che per una volta anziché nuove tasse possano essere tagli alla spesa pubblica e la riqualificazione dell'uso o del cattivo uso che delle risorse fa lo stesso Ministero dell'Istruzione.

Per ora, a noi sembra, **nulla di nuovo sotto il cielo** della Ministra **Carrozza**.

Forse dovremmo iniziare a pensare ciò che da tempo **Forza Italia** sostiene: **gli insegnanti vanno valorizzati e premiati ma non con i semplici scatti di anzianità, ma con una differenziazione delle figure professionali**, quadri intermedi, figure specifiche....una sosta di "carriera" anche nella scuola dove **emergano gli insegnanti migliori, bravi, preparati**....che meritano anche un nuovo riconoscimento sociale.

IIM

(9)

Dichiarazione di voto sulla questione di fiducia su decreto Imu-Bankitalia (On. Daniele Capezzone)

Signor Presidente, [signor Presidente del Consiglio, signori ministri, signori rappresentanti del Governo], onorevoli colleghe e colleghi,

noi di Forza Italia non voteremo la fiducia al Governo su questo provvedimento.

Posso immaginare la fin troppo facile, e lasciatemelo dire, banale obiezione che può sorgere in Voi nei banchi del Governo e della maggioranza: “Ma come, non siete stati proprio voi di Forza Italia ad insistere perché fosse cancellata l'Imu sulle abitazioni principali e a proporre la rivalutazione delle quote della Banca d'Italia?” Ebbene sì, le nostre intenzioni erano quelle. Ed erano, e sono giuste, ma vengono letteralmente tradite, persino sbeffeggiate da questo decreto. Sono le modalità scelte per attuare queste misure ad imporci oggi di dire “no, non così!”. La presunta cancellazione dell'Imu si è rivelata un inganno, a cui si è aggiunta una vera e propria beffa. E le modalità scelte per l'operazione Bankitalia, non il principio, creano i presupposti per un inaccettabile regalo di cui i cittadini non tarderanno a chiedervi conto.

Ma procediamo con ordine. Con questo decreto si scrive la parola fine alla vicenda dell'Imu sulla prima casa, che per la gestione volutamente strumentale da parte del Governo è diventata una telenovela durata 9 mesi. Ci sono però alcuni punti politici di fondo che vanno messi a verbale e rispetto ai quali nemmeno i colleghi di Ncd possono chiamarsi fuori. Il Governo aveva promesso la cancellazione totale della tassazione sull'abitazione principale. Dati e fatti alla mano, invece, come evidenziato dal decreto che stiamo discutendo oggi in aula, e come testimonia il fatto che proprio entro oggi i cittadini sono chiamati a versare la cosiddetta “mini-Imu”, lasciati fino all'ultimo nell'incertezza sull'importo, il Governo non è riuscito ad eliminare totalmente

l'Imu sulla prima casa nemmeno per il solo 2013. Ed è difficile accettare la filosofia di pensiero secondo la quale, per ciò che riguarda i residui del 2013, "si tratta di importi modesti", visto che in un periodo di crisi anche gli importi modesti pesano sui bilanci delle famiglie e dei contribuenti in generale, soprattutto quando sono impreveduti, dato che più volte era stato assicurato loro che per il 2013 nulla avrebbero dovuto pagare. E nient'affatto modesti, anzi gravosissimi e costosissimi sono gli elementi di incertezza, di confusione, di vero e proprio caos che hanno contraddistinto – badate bene – non solo la "mini-Imu", ma l'intera vicenda. Ricordiamo infatti che sempre secondo l'impegno solennemente assunto dal Governo, innanzitutto davanti ai cittadini, ma anche con la nostra forza politica, la questione Imu doveva essere chiusa entro la fine di agosto. Al contrario, ad agosto abbiamo assistito all'ennesimo rinvio (è stata dall'inizio la strategia di questo "Governo delle lunghe attese": rinviare anziché fare, pensando così di sopravvivere più a lungo). Ed era già evidente allora che rinviando a ridosso di fine anno la soluzione definitiva per la seconda rata, le necessarie coperture non si sarebbero più potute trovare nei tagli di spesa, come da noi richiesto e auspicato, ma, come puntualmente avvenuto, in ulteriori aumenti fiscali. Perché altro non sono le maggiorazioni degli acconti richiesti a banche e assicurazioni, che comunque finiranno per tradursi in un ulteriore freno alla nostra economia. Tra l'altro, l'aver trascinato fino all'ultimo mese dell'anno la questione dell'Imu ha comunque impedito alle famiglie di programmare le loro spese natalizie, depotenziando l'effetto pro-crescita che questo sconto fiscale avrebbe potuto avere se i contribuenti avessero potuto contarci fin dall'inizio. Ma peggio ancora, il volto di questo decreto assume tratti ancor più beffardi se pensiamo che nella legge di stabilità il Governo ha reintrodotto sotto falso nome la tassa sulla prima casa, attraverso la componente Tasi, sulla quale per altro è riuscito ad aggiungere confusione a confusione. E' di questi giorni l'accordo con i Comuni per aggiungere all'aliquota base della Tasi un'aliquota supplementare compresa tra lo 0,1 e lo 0,8 per mille, per permettere ai Comuni di aumentare le detrazioni sulla prima casa. Ma ci chiediamo: chi controllerà i bilanci comunali per verificare che i Comuni, una volta incassati i soldi, abbiano davvero usato queste risorse per alleviare il carico fiscale sulle famiglie? E' comunque del tutto evidente che con questi correttivi la Tasi si avvicina sempre di più alla vecchia Imu sulla prima casa nell'aliquota, mentre è ancora ben distante per quanto riguarda le detrazioni. Ma c'è di più, perché per il 2015 è già prevista un'aliquota massima in tutto e per tutto identica a quella della vecchia Imu, cioè del 6 per mille, ma a fronte di detrazioni inesistenti a livello statale e demandate interamente alla

disponibilità dei Comuni, molti dei quali finanziariamente in dissesto o male amministrati.

Ma veniamo all'altra parte che non ci convince di questo decreto, quella relativa all'operazione sulle quote, quindi sul patrimonio della Banca d'Italia. Ebbene, mi rivolgo al Governo e a tutti i gruppi parlamentari. Spero che a nessuno sfugga che tra qualche anno, quando l'opinione pubblica risalirà a ciò di cui stiamo discutendo oggi, verrà chiesto conto ai ministri di oggi, e ai parlamentari di oggi, di come si sono comportati su questa operazione. E la mia valutazione è che non rispetto al principio, ma rispetto alle modalità tecniche con le quali il principio è stato declinato, e alle relative conseguenze, due saranno le parole usate: “esproprio” (a danno dei cittadini) e “regalo” (a qualche grande banca). Non occorre essere profeti per capirlo. E' bene quindi che ciascuno abbia in mente oggi le parole che leggeremo domani e che saranno affiancate al nome del governo e dei parlamentari che avranno permesso questo “regalo”, e nei cui confronti il giudizio da parte dell'opinione pubblica sarà durissimo.

Innanzitutto, anche se l'Aula del Senato ha sancito la costituzionalità del decreto legge, respingendo il parere negativo formulato dalla Commissione Affari costituzionali, mi permetto di ribadire la mia fortissima contrarietà rispetto al ricorso allo strumento del decreto-legge. Dov'è la necessità, dove l'urgenza, dove la straordinarietà della parte riguardante la Banca d'Italia? E dove l'omogeneità delle materie contenute nel decreto, alla quale tante volte ci ha richiamati anche il capo dello Stato? Perché privare il Parlamento e il Paese di una discussione ampia e adeguata, che con tutta evidenza non poteva consumarsi in un fazzoletto di giorni? Da cittadino e da parlamentare, prim'ancora che da rappresentante dell'opposizione, mi chiedo se davvero ci sia tra di voi qualcuno che in coscienza non ritenga che buon senso e ragionevolezza avrebbero suggerito di rinviare la discussione sulle quote della Banca d'Italia ad una proposta di legge.

Nel merito, non nascondiamoci dietro un dito. Visto che nessuno potrà possedere più del 3% delle quote, che sono concessi tre anni per dismettere le quote in eccesso, e visto che dovranno essere banche e assicurazioni italiane a comprarle, possiamo dedurre già oggi che sarà molto difficile, un domani, trovare concorrenti medi o medio-piccoli disponibili a concorrere al “regalo” per i loro concorrenti più grandi, ricomprando da essi le quote rivalutate e regalando loro, dunque, una plusvalenza enorme. Allora esiste il rischio fortissimo – temo la quasi certezza – che presto sarà la stessa Banca d'Italia a finire per ricomprare le sue stesse azioni, quindi in pratica saranno gli italiani a

ripagare quel che oggi viene regalato. Piccolo grande dettaglio: oggi il valore delle quote è 156 mila euro; domani, invece, quanti miliardi occorreranno? Questa differenza (o se si preferisce, questo “spread”) tra il valore di oggi e il prezzo di riacquisto di domani da parte della stessa Banca d'Italia, sarà il tema dei prossimi anni, la misura del “regalo”, anzi del “regalone”, alle grandi banche e, temo, la misura dell'indignazione dei cittadini e dell'opinione pubblica.

Conosciamo la risposta del ministro Saccomanni e dell'Abi a questa critica, e cioè che non di “regalo” si tratta ma di colmare decenni di mancate rivalutazioni alle quali i quotisti avrebbero avuto diritto. Ebbene, ma chi sono i quotisti che ne avrebbero diritto? E' vero che già oggi le quote sono in mano a gruppi bancari privati, ma nel 1936 quelle quote furono allocate presso banche di proprietà o sotto il controllo pubblico, e per legge non potevano essere negoziate. E' solo per la sopravvenuta privatizzazione del nostro sistema bancario agli inizi degli anni '90 che le quote sono finite in mano ai privati, non per una precisa scelta del legislatore di “privatizzare” oltre alle banche anche le quote e, quindi, la Banca d'Italia. Inoltre, con le fusioni e acquisizioni che seguirono, Intesa San Paolo e Unicredit sono arrivate a possederne rispettivamente il 42,2 e il 22,1%. Ma quanto meno la rivalutazione delle quote fino ai primi anni '90, fino a quando cioè i loro possessori erano banche pubbliche, andrebbe considerata patrimonio pubblico. Insomma, come vedete la materia è molto complessa e delicata. Proprio l'esigenza da una parte di rivalutare le quote, ma dall'altra di dipanare nel modo più attento possibile tutti questi nodi, richiedeva che la questione fosse trattata con una proposta di legge, e non per decreto.

E' per questi motivi, come vedete molto molto concreti, Signor Presidente, [signor Presidente del Consiglio e signori ministri], onorevoli colleghe e colleghi, che Forza Italia non voterà la fiducia al Governo per la conversione di questo decreto-legge

On. DANIELE CAPEZZONE

IIM

(10)

Colpi di freddo a Davos per il povero Saccomanni, ma sono più poveri gli italiani

Ineffabile faccia di bronzo **Saccomanni** a Davos. Dei **3 obiettivi** che sostiene di aver “centrato” in 7 mesi e mezzo di governo, innanzitutto **uno**, quello delle **riforme istituzionali** non è sua competenza. Non le ha realizzate lui, non le sta realizzando la maggioranza che sostiene il suo governo. Quindi sarebbe bene che Saccomanni non si pronunciasse: sono già troppe le figuracce che fa sull'economia. Passiamo allora alle riforme economiche: il presidente Letta in persona si era impegnato, in occasione del suo primo discorso sulla fiducia ad aprile 2013, a realizzare entro l'anno (2013) la riforma complessiva del sistema di tassazione degli immobili in Italia. Il ministro Saccomanni, che quella riforma avrebbe dovuto attuare, sulla casa è riuscito solo a produrre incertezza e confusione, tanto per il 2013, con l'errore della mini-Imu, quanto a partire dal 2014, con il caos Iuc, Tasi e Tari.

Sul secondo obiettivo, quello di “*mantenerci nelle linee guida dell'Unione europea sul risanamento dei conti pubblici*”, chiediamo a Saccomanni: cosa ha da dire sulle 6 raccomandazioni che la Commissione europea ha fatto all'Italia lo scorso giugno quando il nostro paese è uscito dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo? Non ci sembra che ne abbia realizzata neanche una. E ancora, come risponde il ministro alle ripetute critiche e ai ripetuti richiami del commissario per gli affari economici e monetari dell'Ue, Olli Rehn, sulla dinamica del debito pubblico italiano? Non sembra che su questo punto l'Europa la pensi come Saccomanni.

Ultimo, ma non ultimo, il **terzo obiettivo** di cui parla il ministro: **rivitalizzare l'economia**. Ha ancora il coraggio di dire che in Italia l'economia va bene? Come può andar bene l'economia di un paese che vede la pressione fiscale alle stelle, tagli solo immaginari alla spesa pubblica, privatizzazioni sbagliate, disoccupazione ai massimi storici, consumi a picco, imprese che chiudono?

Saccomanni, disco rotto, ripete il solito mantra della ripresa da ormai troppi mesi. Tutti gli istituti di previsione, nazionali e internazionali, lo hanno smentito. Quest'estate pensavamo che le sue uscite fuori dal mondo fossero dovute ai colpi di caldo, poi abbiamo pensato che il ministro avesse le allucinazioni, le traveggole agli occhi, poi ancora abbiamo ipotizzato venisse da Marte. Ora può giustificarlo solo un colpo di freddo, che su di lui ha lo stesso effetto del colpo di caldo. Ma temiamo, purtroppo, che non sia così.

IIM

(11)

Il Grillo furioso, la stampa estera lo incalza come fosse quella italiana

“**I lobbizzato Speranza**”, “**Il colpettino di Stato di Napolitano**”,
“**Una legge elettorale fatta dall’ebetino guidato dal pregiudicato**”.

I soliti insulti del solito one-man-show Beppe Grillo presentatosi ieri mattina ai corrispondenti dei giornali stranieri in conferenza stampa. Il suo obiettivo non è l’Europa o il *fiscal compact*, ma l’accordo tra **Berlusconi** e **Renzi** sulla legge elettorale che di fatto lo taglia fuori dai giochi.

A sorpresa i giornalisti hanno pungolato il comico genovese con domande scomode, non gradite, alcuni hanno perfino lasciato anzitempo la sala. “Come fa a parlare di referendum sull’euro quando il voto sui trattati internazionali è vietato dalla Costituzione?” domanda l’inviato della Reuters; “A Bruxelles si alleerà con gli altri populistici?” incalza un cronista finlandese. Poi l’Independent che torna sul caso Kyenge e l’infelice quanto volgare battuta di Grillo; l’inviato danese che rincara la dose sostenendo: “Non si capisce come mai voi, con un potenziale così enorme di voti, non contribuite a fare niente”.

Qualcosa ci sfugge. Si è rotto per caso l’idillio con i vecchi amici dell’informazione europea su cui tanto contava? (“magari qui ci fosse la Bbc, e invece abbiamo la Rai” affermava prima dell’inizio della conferenza).

Le reazioni di oggi sono inequivocabili. **Irene Hernandez Velasco** su El Mundo scrive: “Faccio un articolo con le cose che ha detto sei mesi fa? [...] Quando gli fai una domanda diretta non arriva mai al dunque. Pensava subissimo il suo fascino, è rimasto a bocca aperta”.

Ma indicativi sono i tweet del corrispondente per il servizio pubblico finlandese, **Petri Burtsov**: “Quando si chiede se il M5s ha qualche colpa, Grillo risponde criticando i media italiani. Sembra come se Grillo sia pronto a insultare i giornalisti che pongono domande scomode”.

Alla fine di tutto il messaggio è chiaro, **Grillo è stato smascherato. Il suo “o vinciamo alle Europee o me ne vado” non tocca la platea**, piuttosto suscita la reazione di **Stephan Faris**: “Ha idee interessanti, ma temo non vada da nessuna parte. Capisco ‘Il tutti a casa o niente’, ma è probabile che finisca con il niente”.

E la meta del ritiro in caso di sconfitta? Non è dato sapere. Magari in Africa con Veltroni, o sullo yacht parcheggiato a Montecarlo, o a Villa Corallina a Marina di Bibbona.

Nel frattempo il Movimento 5 stelle annuncia che da aprile sarà in tour per l’Italia con uno show dal titolo “Te la do io l’Europa”. Di fatto è la campagna elettorale per le prossime elezioni europee che si terranno il 25 maggio. Insomma, **Grillo torna al suo vero lavoro: il comico. 20 euro il costo del biglietto.**



**Per approfondire su GRILLO E M5S
leggi le Slide 122-351-354-359-364-368
www.freewsonline.it**

(12)

Tivù tivù. Giorno del ricordo: interrogazione Savino-Brunetta per trasmettere Magazzino 18

"I vertici della Rai prendano in considerazione di inserire nei palinsesti di una delle reti generalista **in occasione del Giorno del ricordo, il 10 febbraio**, lo spettacolo "**Magazzino 18**", il **musical civile** scritto e interpretato da **Simone Cristicchi** che con un unanime successo di critica e di pubblico ha rappresentato l'esodo e gli altri drammi che hanno colpito **gli italiani di Istria e Dalmazia alla fine del secondo conflitto mondiale**". Questo, in buona sostanza, il contenuto di una **interrogazione** presentata al Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi a firma della deputata di Forza Italia **Sandra Savino** e del Capogruppo alla Camera **Renato Brunetta**. Interrogazione che prende in parte spunto da quanto comunicato nei giorni scorsi dallo stesso Cristicchi nella sua pagina facebook, dove si fa riferimento ad **un'intenzione della Rai di mandare in onda lo spettacolo, ma poi misteriosamente ritirata**. "Si tratta di fatti che per oltre mezzo secolo sono stati coperti da un colpevole oblio da parte anche delle istituzioni - sostengono Savino e Brunetta -, e uno dei fini delle legge che ha istituito la Giornata del ricordo é proprio quello di 'sostenere iniziative per diffondere la conoscenza di quegli eventi". "Quindi - affermano **Savino** e **Brunetta** - il quesito che poniamo ai vertici della Televisione di Stato mette in luce un'opportunità perfettamente coerente con quanto prescritto dalla norma. In merito a ciò la scelta dell'opera di Simone Cristicchi, andata in scena al Teatro Rossetti di Trieste, al Teatro Sala Umberto di Roma e in alcune località dell'Istria, é ampiamente motivata dal fatto che si è trattato di una rappresentazione che ha riscosso il plauso trasversale per l'oggettività storica e il valore artistico dei testi. Un risultato non facile da conseguire trattando un argomento particolarmente delicato da un punto di vista storico e sul quale le diverse sensibilità hanno sempre faticato a trovare un punto d'incontro". "**Ci auguriamo** - concludono Savino e Brunetta - **che questa proposta venga tenuta in considerazione visto che consentirebbe di mettere ulteriormente in luce e diffondere una pagina importante della storia del nostro Paese** che per tanti anni è stata ignorata: tutto ciò in piena coerenza con il ruolo di servizio pubblico svolto dalla Rai".

SITO OSCURATO www.raiwatch.it

IIM

(13)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Lopapa – La Repubblica: "Berlusconi: 'Da venti anni cercano di colpirmi quando provo a fare le riforme'. L'ira del Cav e il timore di arresti domiciliari. Ma intanto prepara il ritorno in tv la prossima settimana: 'Non mi farò da parte'. Nel fine settimana comunque il Cav scioglierà il nodo delle cariche di vertice, quello legato al ruolo di Giovanni Toti in primis. La prossima settimana le nomine".

La Mattina – La Stampa: "Il Cav: 'Solo un atto dovuto'. E prepara il video del Ventennale. Ancora due giorni nella clinica sul Garda: perderà sette chili. Tra un brodino e un passato di verdura, con il braccio destro Toti ha scritto il discorso per domenica. Altra ipotesi è che si rechi a Bari dove Fitto ha preparato una manifestazione per l'anniversario. Confida in un 'affido lieve' ai servizi sociali. Lieve nel senso che gli verrà data la possibilità di fare campagna elettorale per le Europee, di fare interviste, di spostarsi e incontrare quante più persone possibile. In ogni caso, qualunque cosa succederà a livello giudiziario, il Cav ha dato ordine di non addebitare alcunché a Renzi e di non bloccare le riforme su cui ha messo la firma".

Signore – Il Giornale: "Il Cav: 'Pm pronti a tutto pur di fermare le riforme. Matteo stia in guardia. Ogni volta che faccio politica mi colpiscono. Non si illudano, non mi farò da parte. Il patto sulla legge elettorale non si tocca".

Conti – Il Messaggero: "Il Cav: 'Un'aggressione ma le riforme vanno avanti'. L'ordine ai fedelissimi: 'Toni bassi, la linea del dialogo resta comunque. 'Io sono abituato a questo trattamento dalle toghe, ma Renzi stia attento...'. Non crede alla grazia, di fronte alle tensioni sulla legge elettorale però torna a farsi strada la speranza di elezioni a maggio".

Dama – Libero: "Il Cav vuole tornare in tv e spera nell'aiuto del Colle. Silvio furioso con le toghe: 'Dalla decadenza sono rimasto zitto. Ora basta'. A Napolitano: 'Sono sempre stato il più responsabile. E' giusto aspettarsi un po' di riconoscenza, no?'. Toti nel fine settimana potrebbe essere promosso a coordinatore di Forza Italia".

IIM

(14)

Ultimissime

SACCOMANNI, OBIETTIVO RIDURRE TASSE SU LAVORO E IMPRESE INTERESSE INVESTITORI PER ITALIA VICINO ACCORDO CON SVIZZERA

L'obiettivo della politica economica del Governo è "ridurre le tasse sul lavoro e sulle imprese". Così, a Davos, il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni. Il titolare del tesoro ha anche parlato del "grandissimo interesse" degli investitori per l'Italia, i cui sforzi sulla finanza pubblica e le riforme sono stati "ampiamente apprezzati", e ha annunciato che è vicino l'accordo con la Svizzera "per la tassazione dei capitali esportati illegalmente".

ANNO GIUDIZIARIO, SANTACROCE: ANCORA TENSIONE TOGHE- POLITICA ALLARME CORRUZIONE IMPUNITA. INDULTO SOLUZIONE PER CARCERI

Non si spegne, secondo il primo presidente della Corte di Cassazione Giorgio Santacroce, la tensione tra magistratura e politica. Nella relazione d'apertura dell'Anno giudiziario, spiega che essa delegittima i giudici. Da lui anche un allarme sulla corruzione che resta impunita, per cui è prioritaria la riforma della prescrizione sollecitata da organismi internazionali. Sull'emergenza carceri, in attesa di riforme di sistema l'indulto appare l'unica soluzione. 5,2 mln le cause civili arretrate (-4% sul 2012), mentre quelle penali giacenti sono 3,2 mln: la durata media dalla iscrizione della notizia di reato fino alla sentenza definitiva, circa cinque anni.

UCRAINA, MANIFESTANTI OCCUPANO PALAZZO MINISTERO AGRICOLTURA PROTESTA SI AMPLIA: ASSALITE SEDI CONSIGLI REGIONALI, BARRICATE

Si allarga la protesta antigovernativa in Ucraina, e sbarca ad ovest, nelle regioni filo-occidentali, con i manifestanti che prendono d'assalto le sedi dei consigli regionali ed erigono barricate in almeno due città, chiedendo le dimissioni dei governatori nominati dal presidente Ianukovich. A Kiev, l'opposizione si dice delusa delle trattative con il presidente, visto che alla fine si sarebbe ottenuta la sola promessa di liberare i dimostranti arrestati in questi giorni. Occupata la sede del ministero dell'Agricoltura.

IIM

(15)

Sondaggi. Forza Italia continua a crescere!

**SONDAGGI A CONFRONTO:
IL CENTRODESTRA
(aggiornati al 24 gennaio 2014)**

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Ixè 24/01/2014	22,3	3,7	3,7	2,1	1,8	33,6
Tecnè 23/01/2014	24,3	4,4	3,1	3,1	1,9	36,8
Datamedia 22/01/2014	22	5	3,5	2	1,3	33,8
Ipsos 21/01/2014	22,7	6,4	3,5	2,5	0,3	35,4
Ipr 20/01/2014	20	5,5	3,5	2	2,3	33,3
Euromedia 20/01/2014	22	3,8	4,4	2,3	1,5	34
Swg 17/01/2014	20,8	3,8	5,2	2,8	1,4	34
Ispo 23/12/2013	20,3	7,1	3,5	2,2	1,2	34,3

SONDAGGIO EUROMEDIA – (20 gennaio 2014)

Vantaggio di 0,6 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Sondaggio					Sondaggio					diff.
		Europee	Politiche	Politiche	Europee	Politiche	2013		2014			
		Giugno '14	Aprile '14	Aprile '08	Giugno '09	Febbraio '13	Dicembre		Gennaio			
		13/06/2014	09-10/04/06	13-14/04/08	06-07/04/09	24-25/02/13	13/12/2013	20/12/2013	07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,4	21,1	21,0	21,6	22,0	0,4
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,6	3,5	4,1	3,9	3,8	-0,1
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	4,3	4,1	3,9	4,5	4,4	-0,1
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,4	2,5	2,7	2,5	2,3	-0,2
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,4	1,5	1,0	1,0	1,0	0,0
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,3	0,3	0,4	0,5	0,5	0,0
TOTALE CENTRODESTRA		39,8	42,9	49,2	47,7	29,2	33,4	33,0	33,1	34,0	34,0	0,0
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	28,0	28,8	29,2	29,5	29,1	-0,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,3	3,1	3,5	3,4	3,4	0,0
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	0,6	0,6	1,0	0,9	-0,1
TOTALE CENTROSINISTRA		31,5	34,4	34,6	29,7	29,6	31,9	32,5	33,3	33,9	33,4	-0,5
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,6	2,3	2,5	2,5	2,5	0,0
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	1,9	2,0	2,0	1,8	1,5	-0,3
TOTALE CENTRO		5,9	6,8	5,6	6,5	10,1	4,5	4,3	4,5	4,3	4,0	-0,3
Verdi-II sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,4	1,4	1,3	-0,1
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	22,5	22,0	21,0	21,4	21,8	0,4
Altri*		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,3	6,8	6,7	5,0	5,5	0,5
* Nella voce Altri è presente circa un 2% del Partito Comunista di Marco Rizzo												
SENZA RISPOSTA							3,7	3,6	3,6	4,3	4,1	-0,2
INDICISI*							29,0	29,2	30,9	31,5	32,1	0,6
NON RISPONDE							4,4	4,0	4,0	4,2	4,5	0,3

19-20/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



IIM

SONDAGGIO TECNE'
**Vantaggio di 3,5 punti del Centrodestra sul
 Centrosinistra!**

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 23/01/2014	Sondaggio 16/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 24,3 • 4,4 • 3,1 • 3,1 • 1,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 23,9 • 4,8 • 3,4 • 2,9 • 2,1 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	36,8	37,1	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 30,5 • 2,2 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 30,3 • 2,5 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	33,3	33,4	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 1,3 - • 2,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,4 - • 2,4 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	3,9	3,8	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	22	21,2	25,6

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Centemero	Grillo
Alfano	Savino S.	Cristicchi
Berlusconi	Capezzone	
Letta	Sacomanni	
Renzi	Onida	
Brunetta	Barbera	
Romani	Mirabelli	
Fiori	Carrozza	

TEMI

- ◆ **Pact sunt servanda**
- ◆ **Giustizia ad orologeria**
- ◆ **Cronaca del Colpo di Stato**
- ◆ **Club Forza Silvio**
- ◆ **92 mln VS 84 mln**
- ◆ **I falli di disperazione di Letta**
- ◆ **Italicum**
- ◆ **Preferenze**
- ◆ **Pareri costituzionalisti**
- ◆ **Scuola**
- ◆ **Imu-Bankitalia**
- ◆ **I disastri di Saccomanni**
- ◆ **Sacomanni e il colpo di freddo**
- ◆ **Grillo – stampa estera**
- ◆ **Magazzino 18**
- ◆ **Sondaggi Euromedia**
- ◆ **Sondaggi Tecne**
- ◆ **Sondaggi centrodestra**

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide **532-535**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LEGGE ELETTORALE

Per approfondire leggi le Slide **558**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-458-463**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM
